

Anno XII - n. 8 - OTT 1992
Reg. Trib. Brindisi n. 211 - Sped. in
abb. post. Gr. III 70%
direzione e redazione: via N.
Taccone, 42 - 72100 BRINDISI
stampato in proprio - direttore:
Fortunato Sconosciuto - re-
sponsabile: Gigi Mirto
redazione: Giancarlo Canuto, Li-
na Chiarulli, Sergio Corbascio,
Maria Pia Di Schiena, Giuseppina
Esperti, Anna Rita Franco, Ga-
briella Galasso, Alceste Guadalu-
pi, Salvatore Lezzi, Antonio
Mangiullo, Mariella Paiano, Mauri-
zio Portaluri.
SOCIO FONDATORE:
Nuccio ZACCARIA

Nuova Politica

periodico mensile di Presenza Democratica, movimento politico di ispirazione cristiana

QUALE GOVERNO DI SVOLTA?

Lettera aperta ai partiti e movimenti
dell'area progressista e del cambiamento.

La politica economica del Governo Amato, con le sue scelte e i suoi decreti-legge vuol far pagare i costi della crisi economica alla classe operaia e ai lavoratori dipendenti. La spesa pubblica viene ridotta attraverso la cancellazione delle conquiste dello stato sociale e non attraverso la razionalizzazione della spesa e la eliminazione degli sprechi; le entrate fiscali vengono aumentate colpendo il salario reale di tutti i lavoratori che possiedono un reddito reale accertato, mentre nessuna iniziativa efficace viene introdotta per ridimensionare l'evasione e tassare i grandi patrimoni. Si tratta di una politica segnata da una chiara e determinata scelta di classe che tende a ridisegnare i rapporti sociali ac-

crescendo le distanze tra ceti privilegiati e ceti marginali.

A tale manovra la sinistra ha bisogno di rispondere con altrettanta chiarezza e determinazione. Punto di riferimento per la costruzione di tale risposta deve essere il movimento dei lavoratori e dei cittadini che in questi giorni ha riempito le strade e le piazze d'Italia mostrando di possedere una acuta e viva coscienza civile e politica, al di là di marginali, stupidi e provocatori episodi di violenza.

Milioni di persone che chiedono una inversione di tendenza costituiscono il segnale più incoraggiante per la tenuta della vita democratica: c'è un popolo di

continua in seconda pagina

IN QUESTO NUMERO

pag. 3

Alternativa Etica
di Antonio Greco

pag. 4-5-6

I mali di Brindisi
Dibattito sul documento
del Vescovo

pag. 7

San Pancrazio:
Sindaco donna
di Giorgio Albanese

pag. 7

Mesagne: Successo
per il cambiamento
di Giancarlo Canuto

I "POPOLARI" DI SEGNI ED I RISCHI DELLA SINISTRA

di Michele DI SCHIENA

Al Palaeur Segni ha detto che devono assolutamente passare le leggi elettorali da lui proposte (elezione diretta del sindaco e del presidente regionale, sistema uninominale maggioritario per le assemblee elettive); che occorre una "alleanza democratica" capace di raggiungere il 51% del consenso elettorale estesa al mondo laico e della sinistra nonché ai movimenti ambientalisti; che tale alleanza, nemica dei partiti tradizionali e baluardo contro la lega di Bossi, dovrà prepararsi per partecipare alle prossime elezioni amministrative; che le categorie di destra e di sinistra sono archeologia politica; che i cattolici democratici devono essere la spina dorsale della nuova formazione e che il movimento dei "popolari" deve elaborare un programma nel quale siano compresi "sacrifici economici senza sconti e compromessi" per arrivare poi ad una "società più giusta e più efficiente".

Continua in ultima pagina

VENTO DI DESTRA

di Mariella PAIANO

L'attuale situazione politica e sociale è segnata da una grande confusione; emergono soltanto la crescita di un già diffuso disagio sociale e la mancanza di risposte chiare e soluzioni convincenti da parte della classe politica. Ma a cercare di spingere lo sguardo un pò più a fondo, in tanta confusione si intravedono linee di tendenza inquietanti. Nessuno dei dati dell'attuale quadro politico e sociale, considerato a sè, riesce a chiarire sufficientemente quel che si sta muovendo al fondo. Occorre invece considerare insieme più elementi, tenere fermo lo sguardo sul "quadro complessivo".

* La manovra economica del governo Amato sta esasperando in Italia un disagio sociale già grande e diffuso a causa della crescita della disoccupazione, del decadimento dello stato sociale, della perdita del potere di acquisto dei lavoratori, della recrudescenza di violenza ed estensione del potere della criminalità organizzata: la maggior parte di

Continua in seconda pagina

